

Ayna ALIZADE,
Dottorato in Scienze storiche
PhD Historical Sciences

LAHIJ

PARCO NAZIONALE DELLA STORIA E DELLA CULTURA DELL' AZERBAIGIAN

LAHIJ, UNO DEI CENTRI ABITATI PIÙ ANTICHI DELL'AZERBAIGIAN, ATTUALMENTE È UN VILLAGGIO DELLA REGIONE DI IZMAJLOVO. È SITUATO SUI VERSANTI ORIENTALI DEL GRANDE CAUCASO, AI PIEDI DELLA CATENA DEL NIYAL, A 1.200 METRI SUL LIVELLO DEL MARE. IL VILLAGGIO SI ESTENDEVA LUNGO LA SPONDA SINISTRA DEL FIUME HIRDYMAI-CHAY.

La lingua degli abitanti del villaggio, che si chiamavano tati, appartiene al ramo iraniano delle lingue indoeuropee ed è il dialetto di una lingua neopersiana. La maggioranza degli abitanti di Lahij è bilingue: accanto alla lingua madre

tata è molto diffusa anche la lingua azerbaijana.

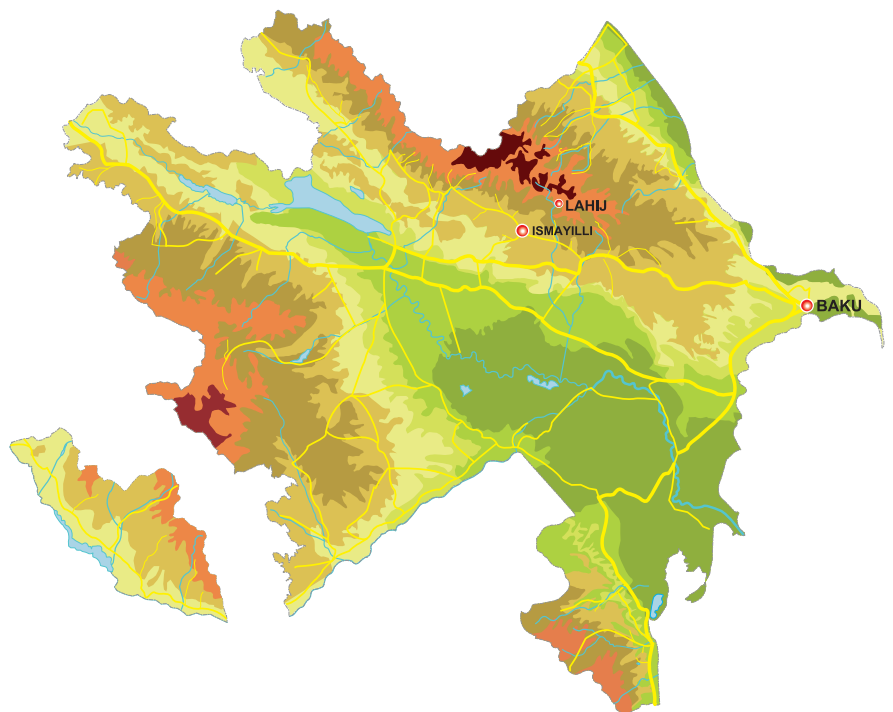
Riguardo le origini degli abitanti di Lahij, tra la popolazione si sono preservate alcune tradizioni che dimostrano la loro discendenza dalla città iraniana di Laghidzhan (provin-



cia di Ghilan). L'illustre orientalista V. Minorskij presume che la posizione e il nome della moderna Lahij corrispondano al principato di Lajzan, di cui si rinvengono citazioni nelle fonti del IV secolo D.C. (V. Minorskij, Storia di Shirvan e Derbeped del X-XI secolo, Mosca, 1963).

Tutto quel che è sopra menzionato comunque non impedisce alla popolazione locale di ritenersi autonoma dell'Azerbaigian.

Da tempi remoti Lahij è un celebre centro di produzioni artigianali, in particolare di manufatti in rame di grande valore artistico. Qui lo sviluppo dell'artigianato ha lasciato particolare traccia nella vita degli abitanti di Lahij e nella struttura del villaggio stesso, sia nei tempi antichi sia in quelli presenti. Da tempi remoti questo angolo singolare di Azerbaigian ha richiamato l'attenzione dei viaggiatori. Ed a



tutt'oggi turisti provenienti da tutto il mondo visitano Lahij; giungendo in Azerbaigian cercano assolutamente di visitare anche Lahij.

A Lahij i metodi ed i procedimenti popolari di lavorazione del rame si sono preservati fino ai giorni nostri. La lavorazione del rame di Lahij



si sviluppò fino a raggiungere altissimi livelli. Più di ogni cosa, allo sviluppo di questo settore in molti altri luoghi dell'Azerbaijan e di tutto il Transcaucaso contribuirono in modo significativo i calderai di Lahij, molti dei quali si trasferirono più vicino alle ramiere. Così Lahij, oltre ai manufatti, "dispensava" anche esperti maestri-calderai.

A Lahij il felice sviluppo della produzione di rame favorì una serie di produzioni artigianali secondarie: la lavorazione dello stagno, il mestiere del fabbro, la produzione di carbone vegetale. Nel complesso nel XIX secolo a Lahij si svilupparono circa 40 tipi di attività artigianali dei settori secondari (Guliev G.A., Taghizade N. "Il metallo e l'artigianato popolare, Baku, 1968).

La produzione di rame in sostanza era concentrata nel quartiere "Agaly", così chiamato per il gran numero di maestri calderai dislocati su entrambi i lati della strada, "mishjar bazary" (il bazar dei calderai). I manufatti in rame venivano venduti in loco, nel laboratorio, la cui facciata e parte della pedana costituivano un'originale bottega.

Nelle ricerche sulla produzione artigianale nel Caucaso vi sono testimonianze sul numero di botteghe di calderai a Lahij nel XIX secolo. Così O. Evezkij notava la presenza qui di 200 botteghe di calderai (Evezkij O. Descrizione statistica della regione transcaucasica, San Pietroburgo, 1835).

Tuttavia alla fine del XIX secolo il numero di maestri calderai cala considerevolmente a causa dell'importazione della produzione industriale russa più a buon mercato.

Accanto alla produzione di rame

calano anche gli altri settori dell'artigianato, i fabbri, il settore del cuoio, delle armi.

Malgrado il calo considerevole della produzione di rame, ai giorni nostri nell'allestire ed arredare le botteghe viene preservato il loro aspetto esteriore tradizionale, i metodi di lavorazione e di fusione del rame, di colatura delle piastre, fucinatura e incisione del prodotto. **Fonti scritte, come anche la ricca collezione di vasellame di rame custodita nei fondi dei musei di Azerbai-**





gian, Georgia, Russia ed Europa, testimoniano la grande varietà di vasellame di rame che in passato contava più di 80 modelli. La maggior parte dei manufatti di rame di

Lahij veniva stagnata e abbellita con ornamenti decorativi. Di solito i maestri-incisori professionisti, gli « khakkak » si occupavano di questo.

Per quanto riguarda la richiesta

di manufatti di rame di Lahij, si noti che giungevano richieste non solo dall' Azerbaigian, ma anche da tutto il Transcaucaso, e anche dal Daghestan e dai paesi dell'Asia Anteriore e

Minore ("Il calendario caucasico", nel 1851, Tbilisi, 1850).

I manufatti dei calderai di Lahij immancabilmente ricevevano alti riconoscimenti nelle varie esposizioni. **All'esposizione delle produzioni della regione del Transcaucaso nel 1850 si distinsero le opere del maestro Mamed Kadyr che fu insignito di un premio in danaro "per un vaso di rame"** ("Il calendario caucasico" nel 1851. Tbilisi, 1850). **Grande successo toccò in sorte ai maestri di Lahij all'esposizione mondiale di Vienna del 1873.**

A riguardo la gazzetta speciale dell'esposizione scriveva: "L'antica Lahij (del distretto di Shemachi) da tempi remoti è tanto celebre per i vasi di rame. La collezione di questi vasellami in mostra all'esposizione di Vienna può sostenere e diffondere questa fama. I piatti in esposizione, le tazze, i dischi così incredibilmente belli, tipici, decisamente appartengono alle produzioni più perfette di quel genere. Tutto questo vasellame è ricco e squisitamente inciso ("Note della società agricola del Caucaso", Tbilisi, 1873).

Così **l'arte dei maestri di Lahij testimonia le tradizioni storiche del popolo nel settore della cultura delle decorazioni e delle arti applicate, tradizioni che affondano le loro radici nei secoli passati. Gli esemplari di vasi azerbaigiani custoditi nei musei d'Europa testimoniano la grande maestria degli abitanti di Lahij nel produrre manufatti di rame.** Così al Louvre fra gli esemplari di vasellame azerbaigiano vi è una stoviglia in rame di Lahij. Il museo di Berna custodisce esemplari di arma da fuoco e arma bianca dell'Azerbaijan, fra cui si distinguono in particolare i fucili, le sciabole ed i pu-

gnali degli armieri di Lahij, decorati con ricchi ornamenti e intarsi (Efendi R. "Esempi di vasellame azerbaigiano nei musei d'Europa". Rivista "Gobuistan", primavera, 1969).

Fin dai tempi antichi a Lahij, dopo la lavorazione del metallo, l'artigianato più sviluppato era la produzione di manufatti di pelle. Zavaro, uno dei quartieri di Lahij, era abitato per lo più da maestri pellai, le cui botteghe ed abitazioni erano allineati lungo il fiume Darel-Ija. Le pelli marocchine dei pellai locali erano considerate fra le migliori del Transcaucaso. I pellai sapevano conciare lo zigrino, il marocchino, la vacchetta, e con esse pro-



ducevano ogni tipo di articolo con gran gusto e maestria: scarpe, cinture, giubbini-giubbe imbottite, rilegature di libri, redini. Alla base dello sviluppo dell'industria locale artigianale della pelle fiorirono anche altri mestieri: selai, calzolai, cappellai, pellicciai. **Con i secoli le esperienze e tradizioni acquisite nella produzione artigianale crearono a Lahij le condizioni per un rapido sviluppo e diffusione**

della lavorazione dei tappeti; già a metà del XX secolo qui fu fondata una cooperativa di artigiani dei tappeti. I molteplici ornamenti tradizionali dei maestri di Lahij, calderai, gioiellieri, fabbri e altri, erano anche utilizzati dai maestri e artisti dell'arte della lavorazione dei tappeti. I tappeti di Lahij, grazie alla qualità del loro alto valore artistico, presto si guadagnarono la fama e ottennero grandi risultati nel settore dell'esportazione. Essi si distinguono per la loro particolare bellezza, varietà di colori, e sono tanto richiesti sul mercato mondiale.

A Lahij la comparsa e lo sviluppo di questa nuova industria comportò un cambiamento sostanziale dei rapporti economici e familiari nel villaggio. L'economia di Lahij si rafforzò, in quanto la lavorazione dei tappeti iniziò a portare un cospicuo reddito. Insieme a ciò aumentò il valore del lavoro femminile che comportò la nota abolizione della posizione di ineguaglianza della donna.

Nel campo della cultura materiale di Lahij si noti che l'occupazione nella produzione artigianale e le differenze sociali ad essa collegate si manifestarono con forza nell'aspetto del villaggio e delle sue abitazioni.

Il suo aspetto iniziale, preservatosi fino ai giorni nostri, ci dà l'opportunità di valutare la sua struttura pianificata, ed il villaggio come anche la cittadina. Lahij si divide in due parti indipendenti: Lahij e Arakird, che a loro volta sono suddivise in 8 quartieri. Questa ripartizione del villaggio in 2 o più parti sul modello di Lahij è caratteristica di altre città dell'Azerbaijan, in genere del Caucaso, dell'Asia Centrale. Per la struttura di Lahij la divisione della città in quartieri era in base al mestiere dei suoi abitanti.

Tutto il villaggio si estendeva lungo il Ghirdyman-chay per quasi 2 km. Ciascun quartiere aveva la piazza, la moschea, i bagni pubblici e il cimitero.

Nonostante gli stretti contatti commerciali e artigianali con le altre città, Lahij conservò il proprio aspetto originale, e non fu apportato nessun cambiamento all'aspetto della cittadina. Ancora oggi le piazze (meydany) hanno qui un ruolo sociale importante. Per il suo aspetto esteriore Lahij si presenta come una piccola cittadina con strade ben lastricate a mosaico con piastrelle lisce in pietra, e per urbanizzazione vantaggiosamente si distingue dai diversi villaggi di questo tipo. Da questo punto di vista, cattura particolare attenzione l'abitazione cittadina tradizionale degli abitanti di Lahij, che è altresì interessante, come anche i prodotti artigianali. Le particolarità delle abitazioni di Lahij sono determinate dall'originalità del tipo di vita e della produzione artigianale. Ad esempio, molte botteghe di calderai e fabbri erano collegati all'abitazione del maestro: dalla bottega un'uscita portava alla zona destinata ad abitazione. Antiche abitazioni sono giunte ai giorni nostri e negli anni scorsi nella pianificazione di Lahij non si sono verificati cambiamenti significativi. Per mancanza di lotti di terreno disponibili, la nuova casa viene di solito costruita al posto di quella vecchia. Le abitazioni di Lahij hanno alcuni aspetti distintivi che evidenziano la cultura edilizia molto avanzata delle abitazioni. Nelle case costruite nella piazza commerciale principale i primi piani sono destinati alle botteghe o agli esercizi commerciali.

Elementi tradizionali dell'interno



di un'abitazione di Lahij sono le nicchie di varie misure (takhca, dzhomochatan) e le piccole sbarre ai muri (ref) alle quali vengono appese stoviglie ornamentali e altri oggetti.

Una delle particolarità dell'abitazione è la presenza di un ripostiglio costruito nella parete, l'"ovaro", ovvero bagno, adibito all'abluzione rituale obbligatoria, il "gusl".

Le case di Lahij sono per lo più a due piani, più raramente ad uno o tre piani. Sono costruite con un sampietrino locale grigio-bianco, tenendo in considerazione il rischio sismico della regione.

Nella vita spirituale degli abitanti di Lahij fino ai nostri giorni si sono conservate antiche tradizioni, usanze e riti che hanno una forte correlazione e interazione in primo luogo con la zona etnografica nord-orientale dell' Azerbaigian, con la quale Lahij è territorialmente in contatto. Gli azerbaigiani, come principale nazione della repubblica, hanno influito considerevolmente su

tanti aspetti della cultura materiale e spirituale della popolazione tata di lingua iraniana di Lahij.

A questo fenomeno progressivo hanno contribuito gli antichi rapporti amichevoli fra tutte le comunità etniche, che da che mondo è mondo condividono la vita comune e l'attività lavorativa nell'antica terra di Azerbaigian.

Queste occupazioni tradizionali in passato, quali la produzione di rame, il lavoro di fabbro e pellaio, oggi sono significative. Tuttavia questi mestieri non scompaiono, e le tradizioni alla base dell'artigianato del rame sono vive nella popolazione di Lahij come nel passato.

Lahij, che ha una spiccata originalità, come in passato resta un raro angolo etnografico dell' Azerbaigian e continua ad attirare a sé l'interesse dei turisti che visitandola restano tanto impressionati da quel che hanno visto. 🌟